

IL CASO "Vag 61" organizza corsi di comunicazione e un mercatino che è diventato un appuntamento settimanale per la Cirenaica. Protestano Verdi e Prc

Crociata dell'assessore contro il Centro sociale: «Non fa gli scontrini»

L'assessore Cristina Santandrea alza il cartellino giallo per il "Vag 61", centro sociale che si occupa di media e comunicazione. «I centri sociali devono fare lo scontrino, devono avere l'autorizzazione per alimenti e bevande e per gli intrattenimenti, sia con più che con meno di 100 persone», tuona da Palazzo d'Accursio, dando il via a quella che a tutta l'aria di essere una nuova campagna per la legalità. «Cerco un luogo dove ci sia l'idoneità da dare a turno ai centri sociali. Un ambiente meno impattante». Al Caab vicino alla futura moschea?, chiedono i cronisti. «Perché no, se Merola (assessore all'Urbanistica, ndr) mi dà spazio...». L'assessore al Commercio ha convocato a Palazzo d'Accursio i rappresentanti del centro. Assente Valerio Monteventi, consigliere del Prc e animatore del "Vag 61", in Sicilia per il Social forum contro le mafie; c'erano invece il comandante dei vigili Romano Mignani e l'avvocato di un residente della Cirenai-

ca. «Tutto illegale», secondo l'assessore. «Servono alimenti e bevande senza autorizzazione del servizio d'igiene, quindi senza garanzie per i consumatori. E fanno intrattenimenti senza le autorizzazioni necessarie - elenca Santandrea - non posso dire che il "Vag" sia insicuro, ma quel che è certo è che non hanno autorizzazioni di nessuna natura». Durissima la reazione di Monteventi, che ha spiegato come le feste servano ad autofinanziare il "Vag 61", che paga ogni anno al Comune 14 mila euro di affitto. «Nella città dove almeno cinquemila appartamenti sono affittati

«A questo punto siamo preoccupati anche per circoli e parrocchie. Anche lì si fanno feste»

in nero e nei cantieri edili un lavoratore su due è in nero c'è chi - più

realista del re? - decide che la "legalità" va ripristinata partendo dagli spazi pubblici autogestiti, attaccando ora l'esperienza di Vag 61», dice il segretario provinciale del Prc Tiziano Loreti. Per il capogruppo dei Verdi in comune, Roberto Panzacchi, l'intervento di Santandrea è «fuori luogo». Per Panzacchi, infatti, «anche le parrocchie sono zone franche come i centri sociali. Tremo al pensiero che si possa pretendere anche da queste la messa a norma di certe strutture».

«Illegalità? Credo che l'assessore non conosca "Vag 61" e le sue attività», spiega Elisa Mereghetti, regista e presidente del Centro sociale. «Noi - continua - ci occupiamo di comunicazione, anche in senso sociale. Al "Vag" ci sono una radio, un gruppo video, un archivio dei movimenti. Se siamo illegali noi comincio a nutrire serie preoccupazioni anche per circoli e parrocchie».

dall'esposto di un residente disturbato da una festa

di autofinanziamento

Tra i punti di forza di "Vag 61", il mercatino biologico, il martedì dalle 18 alle 21. «Abbiamo curato in particolare il radicamento sul territorio, non siamo un gruppo di persone chiuse in una stanza a fare lanci di agenzie. Se venite il martedì alle 18, qui trovate le massaie».

Nella zona di sera non ci sono locali aperti e il "Vag 61" è l'unico punto di aggregazione. «Per il resto - spiega Mereghetti - è una zona a rischio, può diventare punto di ritrovo per gli spacciatori espulsi dal centro». «Ora ci dicono che le Feste non le possiamo fare? Ne prendiamo atto, cercheremo altre forme di autofinanziamento, come del resto abbiamo già fatto».

Il caso sollevato